

di stretto. Ave 120, 42. *Iterum*: 141, 43, et a la fin fu presa; la qual parte vol i quatro quinti di le balote.

Fu poi leto una suplication di sier Bernardin Michiel qu. sier Maffio, rimase provedador a la Justicia nuova, per il qual officio donò ducati 100, è debitor con piezo di dacia a le Raxon nove. Dimanda sia suspenso il suo debito per do anni etc.; et fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, *ut supra*, di suspender dito debito per anni do; fu presa. Ave: 169, 29.

292* Fu leto una suplicazion di uno Lombardin . . . da Zara, fradello di Saladin qual combatè con uno greco di inimici diceva mal di la Signoria, e tutti do fo feridi, et lui Saladin per la dita ferida morite, et lui Lombardin aver servido in armada, capitano sier Beneto da cha' da Pexaro capitano zeneral di mar, et poi in campo etc.; per il che fu posto, per li Savii, che li sia dà al prefato Lombardin li do cavali teniva dito Saladin suo fradello, con la provision di ducati 6 per paga, e di più ducati 2; sichè l'habi ducati 8 per paga a page 8 a l'anno, *ut in parte*, a la camera di Zara; et fu presa.

Fu poi posto, per i Savii dil Consejo, absente sier Lucha Trun è di terra ferma, absente sier Beneto Dolfin, una letera al Catholico re in risposta di sue, di 28 April, zercha relassar il conte Christoforo Frangipani, come semo contenti slargarlo con fidejussion, et come l'è ben tenuto e in bona custodia, e con la Contessa apresso etc. *Item*, a l'Orator nostro in corte dil Christianissimo, laudando quanto à dito il Christianissimo re a li oratori cesarei e catholici zercha la liberation dil conte Christoforo etc., con altre parole, *ut patet*, sì zercha il far di le trieve, come di altro. Et andò in renga sier Lunardo Emo el consier, desentendo di seriver al Catholico re; ma per l'orator nostro, sier Francesco Corner andato, mandarli a risponder zercha questo conte Christoforo. *Item*, non seriver al Curzense, et seriver in Franza a uno altro modo di Savii. Li rispose sier Andrea Trivixan el consier, savio dil Consejo. Poi parlò sier Gasparo Malipiero, fo savio a terra ferma, lauda la parte di l'Emo. Poi io Marin Sando, era di Pregadi, parlai, dicendo ni una ni l'altra opinion mi piaceva, e fusse indusiato 8 di a seriver fin zonzesse questo Francesco da Coli nontio dil Curzense, al qual era stà fato salvoconduto etc. Poi parlò sier Marco Foscarei savio a terra ferma, laudando la parte di Savii e soa, di seriver. Poi parlò sier Zorzi Emo procurator, non vol si scrivi in Spagna e mancho al Curzense. Poi li rispose sier An-

drea Griti procurator, savio dil Consejo. Et sier Lunardo Emo consier messe la sua letera a l'orator in Franza, et dil resto se indusii a seriver. Et meglio era a meter indusiar tutto, et questa saria stà presa. Ave una non sincere, 30 di no, 55 di sier Lunardo Emo, 103 di Savii, e questa fu presa; et era ore 24. Fo comandà grandissima credenza, le disputazion e letere si scrive.

È da saper: il corier venuto questa matina, spazà per li Grimani da Roma, chiamato . . ., disse come Francesco Maria era intrato in Pexaro.

A dì ultimo, la matina, fo letere di Franza, 293 di l'Orator nostro, date in Alba Villa a dì 15, drizate a li Cai di X, et cussi questa matina fo i Cai di X in Colegio. Fo letere etiam di Milan.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta; et perchè manchava il numero per esser intrato sier Polo Trivixan consier a la bancha, et cazado sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, era di Zonta, fo mandato per sier Piero Lando, è di Zonta, qual è stà amalato è varito, aziò fusse il numero, e cussi vene; et tratono questa materia, et fo terminato aprirla doman al Pregadi con gran credenza.

Fono fati Cai di X per Avosto: sier Francesco Contarini, sier Priamo da Leze et sier Piero Mocenigo, stati altre fiata.

In questa matina, in le tre Quarantie civil con il Colegio di XX Savii, nel numero di quali fui io, fo tratà il caso di Retori e Consieri di l'isola di Candia per la sententia fata per li Synici da mar etc. Parloe primo domino Rigo Antonio dotor per li sententia di Sinici, i quali fe' notar, donarli il quarto che i sententiono. Hor reduti da poi disnar in sala d'oro di suso, parloe domino Alvisè da Noal dotor e ben; li rispose sier Marco Antonio Calbo synico. Andò la parte: eramo *solum* 23. Mancò do, che eri zudegoe, zoè sier Zuan da Leze, è di XX Savii, non è venuto, e sier Polo da Molin qu. sier Antonio, el XL, si cazoe per uno, ch'è so parente, compreso in dita sententia. Et fo una non sincere, 8 taja, 14 bona; sichè fu fata bona contra molti zentilhomeni a ruina loro, che soto fede di non pagar andono a' diti rezimenti; e cussi va a star in testa di altri. Et quelli zudegorono, numero 23, qui noterò a memoria.

XL zivil nuovi.

Sier Almorò Lombardo qu. sier Julio, Cao di XL.
Sier Zorzi Guoro qu. sier Hironimo, vicecao,